**Discorso pronunciato nell’udienza pubblica del 18 gennaio 2022 dal Presidente del Consiglio di Stato, Filippo Patroni Griffi, in occasione della prima udienza della neo istituita Settima Sezione**

di Filippo Patroni Griffi

Questa è una giornata importante, direi storica se guardiamo a giornate analoghe che l’hanno preceduta.

1907 la V, 1948 la VI. Abbiamo poi avuto la Sezione consultiva per gli atti normativi e, infine, la Settima Sezione. Nel frattempo, la trasformazione prima della II e poi della III consultive in sezioni giurisdizionali, a dimostrazione, storicamente parlando, della progressiva prevalenza quantitativa della funzione giurisdizionale su quella consultiva, che ha invertito il rapporto originario, e fino alla Costituzione, tra le due funzioni.

La funzione consultiva si è andata “affinando” sul piano qualitativo, delle materie, oggi concentrata sui ricorsi straordinari e sull’attività normativa, inserendo così a pieno titolo il CdS nel circuito della produzione normativa, non solo secondaria (come è nella sua tradizione), ma anche di rango primario, e mi riferisco alla legislazione delegata e in genere alle stagioni della codificazione.

La funzione giurisdizionale, fin dal 1889, è entrata presto nel dna del Consiglio di Stato, ha influenzato la logica della stessa funzione consultiva: concezione progressivamente soggettiva della giurisdizione, a tutela più dei diritti e degli interessi che della legalità amministrativa, caratterizzazione in senso neutrale della funzione consultiva a servizio dello Stato-ordinamento sono i due caratteri del CdS moderno.

Dicevo che oggi è una giornata storica perché il CdS ha una sezione in più; e alla sua istituzione si è accompagnato un pur contenuto aumento dei consiglieri.

L’istituzione avviene in un periodo complicato, non solo per la giustizia amministrativa, ma per tutta la nostra comunità, a causa della situazione sanitaria.
I magistrati e gli avvocati, sia pure con qualche discussione e divergenze inevitabili in un periodo così complesso in cui ciascuno deve assumersi la responsabilità delle decisioni che gli competono, dicevo avvocati e magistrati hanno consentito alla giurisdizione amministrativa di funzionare, e bene, in questi due anni, adattandosi alle circostanze del momento, ma facendosi trovare sempre pronti. Siamo stati pronti quando si è trattato di giudicare con la dovuta tempestività i provvedimenti emergenziali delle autorità pubbliche; siamo stati attenti ad assicurare la continuità nella trattazione dei nostri affari ordinari.

Tutto questo, lo so bene, è stato possibile grazie all’impegno e al sacrificio di tutti voi. E questo mi dà la certezza di quello che farà la nuova sezione. Ha materie tradizionali (istruzione) e materie molto attuali (penso solo al contenzioso delle magistrature e alle concessioni). Ha un nuovo presidente titolare, al quale mi lega un risalente rapporto di colleganza e amicizia, e colleghi, di varia provenienza, giovani, non solo nel ruolo. Oggi cominciate, e avete l’incoraggiamento di noi tutti.